

Il burqa e i diritti delle donne

Non credevo ai miei occhi quando sul Corriere del 3 settembre ho letto l'opposizione al divieto del burqa da parte di Pepita Vera Conforti, una signora che si dice "da anni in difesa dei diritti delle donne", e che è la Presidente della Commissione per le pari opportunità tra i sessi. A pare mio una persona che si arrampica sui muri pur di attaccare il divieto del velo integrale, simbolo di oppressione della donna da parte dei più estremisti degli islamisti, non è al posto giusto in quella carica.

Come si può sostenere che a tradire i valori di libertà e di democrazia sono coloro che si battono contro questi sacchi ambulanti anziché chi li indossa volontariamente in segno di rifiuto di questa società o perché obbligata? Ma questa signora ha mai letto un qualsiasi libro di una delle tante donne musulmane che, dopo essersi rifugiate in Occidente in cerca di libertà, si sono sfogate raccontando che la peggior condizione femminile nel mondo è quella vissuta dalle donne nei Paesi musulmani? Ad esempio l'algerina Djemila Benhabib, che dovette fuggire dal suo Paese negli anni '90 perché rifiutando di indossare il semplice velo islamico rischiava la vita, e che il 13 novembre del 2009, davanti alla Commissione parlamentare francese che stava valutando se proporre o meno il divieto del burqa, lesse un accorato appello contro il burqa e il velo, definendoli l'emblema dell'integralismo musulmano in tutto il mondo?

E la signora Conforti vuol fare cadere dalla padella alla brace queste coraggiose donne, spalleggiando in pratica i loro oppressori? Eh sì, perché quando scrive che in caso di divieto del burqa le donne costrette a indossarlo starebbero peggio di prima perché sarebbero destinate a rimanere prigioniere in casa, dà man forte ai maschi oppressori. Non capisco proprio la logica secondo la quale per non far star peggio le donne oppresse bisogna evitare leggi che vietino certe forme di oppressione. Laddove una simile legge non c'è, il burqa prima o poi prolifera, proprio perché la mancanza di uno specifico divieto viene percepita dagli integralisti islamici come una tacita promozione del velo integrale. E' possibile - visto che abbiamo a che fare con fanatici esaltati - che in caso di divieto qualche donna venga costretta a non uscire di casa, ma non è liberalizzando il burqa e moltiplicando così il numero di chi lo indossa che si risolve il problema, bensì semmai applicando l'art. 181 del Codice penale federale, che vieta la coazione, e sbattere in galera il "carceriere".

Poi, per sostenere la libertà di indossare il burqa, la paladina dei diritti delle donne tira in ballo l'art. 8 della Costituzione federale ricordando che nessuno può essere discriminato per il suo modo di vita e per le sue convinzioni religiose. Ma allora se il divieto è in contrasto con la Costituzione come mai il Parlamento francese e belga, che hanno norme costituzionali simili alle nostre, l'hanno introdotto ugualmente e come mai anche il nostro Gran Consiglio l'ha approvato, e come mai nessuno ha interposto ricorso al Tribunale federale contro la ricevibilità dell'iniziativa? Consiglio alla signora Conforti di rileggersi il messaggio numero 6732 del Consiglio di Stato, laddove a pagina 5 si spiega che "tutti i diritti fondamentali possono essere limitati per motivi di interesse pubblico o a tutela di diritti fondamentali altrui".

E infine la signora Conforti raggiunge il culmine del suo contorto ragionamento quando dice che l'iniziativa finisce con il rendere la Svizzera più simile a quei regimi che codificano un unico modello di comportamento (eh già, perché vietando il burqa si priverebbero le donne di un tocco di fantasia e le si costringerebbe a girare vestite tutte allo stesso modo) e chiedendosi chi sarà il poliziotto che andrà a regalare la multa di benvenuto alle vacanziera velate dell'Araba Saudita che stanno prendendo d'assalto i negozi di lusso di Lugano. Ah, ecco, allora quando ci sono di mezzo i soldi le pari opportunità dei sessi possono essere calpestate perché tanto queste povere sottomesse sono vacanziera arabe?